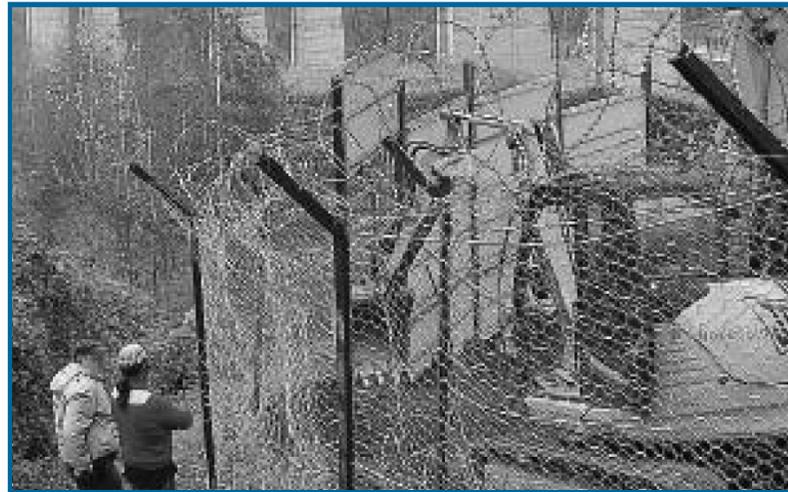


CHIOMONTE Penetrati di notte al "varco 7", ma sono stati filmati dalle telecamere

I No Tav all'assalto del cantiere Ora è allarme per il campeggio

→ **Chiomonte** Hanno agito di notte eludendo i servizi di guardia di carabinieri e polizia. Un gruppo di attivisti No Tav ha tagliato una decina di metri di reti d'acciaio nell'area del "varco 7" del cantiere, in località Clarea. I vandali hanno poi lasciato una bandiera bianco-rossa No Tav come forma di rivendicazione del gesto. Ma se gli uomini di sorveglianza non si sono accorti di nulla, gli attivisti del movimento contrario alla Torino-Lione non hanno potuto eludere le telecamere di sorveglianza e le loro immagini sono state registrate. Difficile però risalire in tempi brevi alle loro identità in quanto i tre No Tav avevano i volti coperti da sciarpe e copricapi. Intanto le immagini del blitz sono anche state registrate dagli sessi No Tav che hanno postato il video della loro performance su un loro sito Internet. Due le indagini in corso: la prima è interna e finalizzata a comprendere come tre estranei abbiano potuto agire in quel modo e senza che nessuno se ne accorgesse. La seconda, invece,



ANCHE IL VIDEO

Dopo mesi di calma, i No Tav sono riusciti a tagliare alcuni metri di rete e a introdursi all'interno del cantiere di Chiomonte. Sui siti del movimento hanno poi pubblicato un video della loro "impresa"

riguarda gli autori del gesto: «Non ci sono dubbi - confermano fonti investigative - che siano militanti No Tav» e i sospetti pare si concentrino su alcuni degli organizzatori del campeggio estivo dei giovani militanti del movimento che inizierà domani. Un campeggio che ripeterà l'esperienza dello scorso anno, le tende saranno ospitate in uno spiazzo all'Avanà di Chiomonte proprio davanti ad uno dei cancelli presidiati da

polizia e carabinieri. Ai sospetti degli investigatori rispondono gli stessi organizzatori che respingono le accuse: «Non siamo stati noi a tagliare quelle reti. Il movimento è variegato e numeroso e qualcuno ha voluto testimoniare in quella maniera la sua protesta. Qualcuno che ha la nostra solidarietà». Recidere con delle tronchese qualche metro di rete di per sé non sarebbe un fatto di partico-

lare gravità, ma le circostanze attraverso le quali i No Tav hanno agito rivelano una penetrabilità del cantiere che potrebbe indurre qualche altro militante a gesti ancora più eclatanti. E in un momento nel quale il movimento «appare particolarmente debole - temono gli investigatori - basta pochissimo per rivitalizzare le componenti variegate che lo compongono».

bardesono@cronacaqui.it